

## TASCABILI

## TASCABILI

**Essere innamorati  
della realtà**

**I**l nostro tempo, con le sue violenze e le sue contraddizioni, spinge gli scrittori a creare personaggi e trame che ne disegnano le forme, in cerca forse di un nuovo modo di concepire il romanzo contemporaneo.

Daniela Rossi, per esempio, al suo terzo romanzo, continua la sua personale rivisitazione della società italiana e, dopo il fortunato *Il mondo delle cose senza nome* (da cui è stato tratto un film per la Tv *Tutti i rumori del mondo*), allarga il suo orizzonte. Infatti in *Il sacerdote e il kamikaze* (Salerno, 2008, pagg. 122, euro 12,00), che esce nella nuova collana di narrativa di attualità "I Sostenibili" della casa editrice romana, le vicende italiane dei suoi personaggi si intrecciano con quelle del mondo.

Del resto, il mondo è da tempo entrato in Italia: l'immigrazione mostra i suoi effetti su ogni strada e il nostro Paese è uno dei più segnalati al mondo quanto a "obiettivi sensibili" del terrorismo. Insomma, i lati negativi della globalizzazione sono messi bene in rilievo in questo romanzo dalla perfetta concatenazione, co-



## RECENSIONI

me nella rima incatenata delle terzine dantesche.

Uno fra gli ultimi comprari incontrati in un capitolo diventa infatti il protagonista di quello successivo, con una formula cinematografica di storie a incastro, usata in pellicole come *Magnolia* e *Babel*. Così entriamo nelle vite di un famoso e ricco medico, malato terminale di cancro, poi della visionaria che sua moglie ha chiamato nel disperato tentativo di salvarlo, quindi del socio di sua figlia, parrucchiere di successo, poi ancora di una sua cliente il cui matrimonio si sta sfasciando, e così via, scoprendo di ciascuno il lato in ombra, sempre collegato a un male della società. Fino ad arrivare a un finale esplosivo, dove tutti o quasi i volti incontrati riappaiono per l'ultima volta.

Un romanzo corale secondo una definizione classica, o *turn over* come si tendeva a dire qualche anno fa, un po' didascalico, scritto con sintassi aulica, e persino endecasillabi disseminati nei dialoghi spesso simili a discorsi oracolari, in netto contrasto col realismo dei temi.

#### Vite da vendere

Sempre da un fatto reale parte la storia di un giovane narratore che ha già dato buone prove del suo ta-

lento, Paolo Di Paolo, che con *Raccontami la notte in cui sono nato* (Giulio Perro- ne, 2008, pagg. 112, euro 10,00) prende spunto dall'iniziativa di un ventiquattrenne australiano che ha messo in vendita la sua vita sul famoso sito di aste *on line eBay*. Lucien è il suo corrispettivo italiano, un ragazzo intelligente, pensoso, di famiglia media, e mediamente insoddisfatto della propria vita. Si intuisce che soffre un po' per il suo essere ancora in famiglia, nonostante col nucleo familiare abbia un buon rapporto e nutra un affetto profondo.

Inoltre il capitolo ragazze è un'altra sorgente di insicurezza e dispiaceri, in particolare nei confronti di una misteriosa "Signorina F.". Assistiamo alle sue manovre per dislocarsi da tutto ciò e lasciare il posto a una sorta di sostituto temporaneo, un coetaneo che ha

deciso di procedere all'acquisto della sua vita e che pare persona più concreta e disinvolta del sognante venditore. Ma la soluzione dei problemi del venditore di se stesso non sarà questa fuga temporanea grazie alla vendita su *eBay* di amicizie, casa, parenti, dopo un breve periodo di conoscenza e ambientazione da parte dell'acquirente. Ben presto, Lucien scoprirà che tornare indietro gli sarà impossibile e

le paure torneranno con urgenza ancora maggiore, come da uno specchio deformato. Romanzo lirico e introspettivo che riesce a essere realistico, dal titolo "emotivo" prelevato da un romanzo di Concita De Gregorio, *Raccontami la notte in cui sono nato* tocca con garbo affettuoso le difficoltà delle giovani teste pensanti di oggi, da quella di ottenere un buon lavoro a quella di instaurare relazioni con gli altri, non solo con le persone dell'altro sesso, ma, più generalmente, con la vita. E ci fa riflettere su alcuni tormentoni d'attualità, come per esempio se davvero sia così disdicevole e dannoso che i ragazzi restino un po' più a lungo in famiglia rispetto alla media degli altri Paesi occidentali.

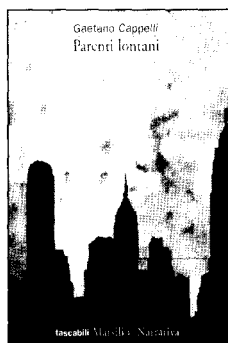
#### Molti luoghi, una realtà

C'è poi chi decide di raccontare la realtà con una grande storia multiforme e movimentata, che trascina nel suo ritmo i lettori. È Gaetano Cappelli, di cui torna in formato tascabile uno dei romanzi più fortunati, *Parenti lontani* (Marsilio, 2008, pagg. 416, euro 9,90). È la storia di come Carlino di Lontrone, un bambino italiano, rimasto presto orfano, lascia la sua natia Lucania per la caotica e tentatrice America, appunto per raggiungere i suoi lontani parenti emigrati. E dopo essere cresciuto a concerti dei *Gnù Droll* (storpiatura lucana per New Trolls) e innocenti feste tra ragazzi del



## TASCABILI

Sud a caccia di ardue conquiste femminili, a New York trova una nuova identità, si innamora, ricambiato, di una bellissima miliardaria, Cybill. O meglio, crede di trovare una nuova identità: perché in realtà il suo vecchio mondo, in un finale davvero a sorpresa, fa il suo ritorno in grande stile, rimettendo a posto guasti e perdite. Infatti Carlino, ormai detto Charles, finisce inghiottito in un drammatico gorgo mafioso, da cui sembra impossibile uscire, se non travestendo



da barbone. Una condizione sociale, quella dell'*homeless*, in cui in sostanza precipita realmente, spogliato di ogni rispettabilità sociale a causa di un'ingiusta accusa di omicidio. Ma proprio quando è sicuro di aver perso per sempre benessere, posizione, e soprattutto Cybill, il destino cambia di nuovo le sue carte. Con una scrittura mimetica, che si appropria dei tic lessicali di ciascuno dei numerosi personaggi, Cappelli racconta a ritmo frenetico, aderisce a situazioni e

luoghi lontanissimi, entrando con pochi accorgimenti nel cuore di ogni storia.

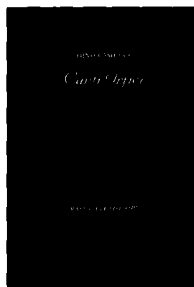
**Miracoli, le cose più certe**

E infine, c'è chi della realtà offre una versione che sfiora il soprannaturale. È James McBride, con questo romanzesco intreccio pieno di amicizie per la vita, giganti dal cuore di bimbo, eroismo e spirito di sacrificio, situazioni rocambolesche e poetici colpi di scena. Da *Miracolo a Sant'Anna* (traduzione di Anna Tissoni, BUR, 2008, pagg. 348, euro 10,00) il regista Spike Lee ha tratto il suo nuovo film. Non c'è da stupirsi: è la storia di una divisione molto speciale dell'esercito

**Il ritorno del poeta**

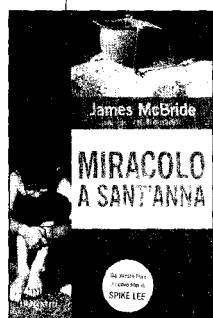
**M**arradi, 1914: lo stampatore Ravagli pubblica a spese dell'autore, e grazie a una sottoscrizione di quarantaquattro amici, la prima edizione di un libro che sarebbe entrato nella storia della letteratura italiana, i *Canti Orfici* di Dino Campana, capolavoro visionario del Novecento. Ora un editore di Rimini, da tempo dedito alla poesia di qualità, ne dà alle stampe l'anastatica, insieme a un volume che include tre saggi di Marco Antonellini e i contributi di critici insigni, tra cui Giovanni Boine ed Emilio Cecchi, datati 1914-1916: Dino Campana, *Canti Orfici* (Raffaelli, 2008, pagg. 174); Marco Antonellini, *La stagione di Dino Campana poeta* (pagg. 92; i due volumi in cofanetto euro 20,00).

Entriamo dunque nella Storia sfogliando queste pagine, specialmente quelle del poeta, scopren-



do la dedica a Guglielmo II imperatore dei Germani e i ringraziamenti finali al piccolo esercito di sottoscrittori e allo stesso stampatore. Rileggiamo, in caratteri ben diversi da quelli attuali, le brevi prose nervose, le apparizioni in poesia di città di pianura, come Faenza, e di mare, come Genova, viaggiando fino a Montevideo col poeta. Ripercorriamo la sua biografia, riscopriamo l'impressione che il libro, a suo tempo, suscitò (colpisce quella di Boine, che osserva la somiglianza della sintassi di Campana con la «scrittura dei pazzi»). E ricordiamo anche qualche aspetto umano del poeta, come l'amore che lo legò a un'altra poetessa del Novecento, Sibilla Aleramo, passando attraverso il saggio di Antonellini sui loro scambi epistolari. Un doppio libro pregevole, un'occasione da non perdere. **b.g.**

# RECENSIONI



americano mandato nell'Italia centrale nel dicembre 1944, quando i nazisti stavano per essere sconfitti, molto speciale perché tutta formata da militari neri. Storia stupefacente per svariati motivi: intanto per-

ché non molti sono a conoscenza del sofferto impegno dei neri come soldati nella Seconda guerra mondiale, e poi perché, proprio come *Parenti lontani*, ci mostra un'Ameri-

ca "italiana", offre una versione delle colline toscane simile a quella di una saga nordica, dipingendole come affollate di presenze soprannaturali, non ultima la dolce Sant'Anna. Infine perché intreccia un amore sincero per la bellezza e per l'arte (uno dei quattro soldati protagonisti tiene gelosamente con sé, proteggendola da infiniti pericoli, la testa di una statua del fiorentino ponte di Santa Trinita) con quello per l'umanità, specialmente nei suoi lati spesso considerati ingenui, ma che invece ne rappresentano l'energia inesauribile. Indimenticabile la coppia di improbabili amici, entrambi un po' miracolosi, formata dal gigantesco soldato Sam Train e dal minuscolo, fragile bambino italiano Angelo, gravemente ferito e però salvato dalle protettive braccia del suo nuovo amico nero.

**Bianca Garavelli**